

VerbanoNews

Le news del Lago Maggiore

La maleducazione non risparmia nemmeno l'oasi della Bruschera

Michele Mancino · Thursday, March 5th, 2020

Bottiglie di plastica e di vetro, contenitori di carta e tetrapak, gomme di automobili e bidoni. Ai lati della strada sterrata che corre nel cuore dell'**Oasi della Bruschera** ad **Angera** si trova di tutto. I dipendenti del comune nel giro di poche ore hanno raccolto cinque sacchi e riempito il camioncino di servizio, il frutto della maleducazione delle persone. «Che cosa le devo dire? – dice con fare un po' sconcolato Vitaliano – siamo italiani». Una battuta amara che evidenzia tutto il disinteresse per i beni comuni che c'è nel nostro Paese.

«Abbiamo appena pulito via Milano – aggiunge il collega **Francesco** – e ci sono già dei rifiuti, purtroppo è un malcostume diffuso. Qui nell'Oasi ci sarebbe molto da fare. Noi ripuliamo dai rifiuti i bordi del bosco ma all'interno della palude ce ne sono altrettanti».

I rifiuti mettono a rischio l'habitat di flora e fauna dell'Oasi perché incidono sulla catena alimentare. La plastica in particolare man mano che si degrada rilascia nel terreno una serie di sostanze chimiche che con il tempo raggiungono le fonti d'acqua e le falde acquifere.

Il **Pet** (polietilene tereftalato), quello utilizzato nella produzione delle bottiglie, è un materiale resistente che può durare fino ai **mille anni**, quindi è da considerare **non biodegradabile**. Però può essere interamente riciclato e diventare una risorsa a condizione che sia smaltito con la raccolta differenziata.

This entry was posted on Thursday, March 5th, 2020 at 3:24 pm and is filed under [Ambiente](#), [Lago Maggiore](#), [Lombardia](#)

You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. Responses are currently closed, but you can [trackback](#) from your own site.